



## Dalla 18<sup>a</sup> domenica alla 22<sup>a</sup> domenica del Tempo ordinario

- Il percorso delineato dalla Liturgia della Parola dalla domenica 18<sup>a</sup> alla 22<sup>a</sup> domenica del ciclo A, comprendendo la solennità dell'Assunzione di Maria, costituisce un **tempo di educazione permanente alla fede in Cristo**, il quale ci va rivelando gradualmente il cammino di Dio con noi e il suo 'mistero', ossia il progetto che egli coltiva su di noi.
- L'accoglienza o il rifiuto della parola di Dio diventano, di conseguenza, il criterio discriminante dell'essere o meno cristiani nel mondo di oggi: **attraverso Gesù il Padre ci chiama ad essere 'profeti'**, testimoni del suo progetto di amore, voce che nel deserto del mondo chiama continuamente alla 'conversione'. La testimonianza nel quotidiano non esige gesti straordinari, ma chiede ad ogni credente di rendere visibile la presenza attiva di Dio nella storia di oggi.
- **La professione di fede è la base per seguire Cristo**. Il cristiano è suo testimone quando ama, spera, annuncia il vangelo lavorando per i poveri, per la pace, quando anche nelle difficoltà sceglie di continuare la sua testimonianza, la quale richiede un cuore sempre nuovo, capace di vincere il male col bene.
- E inoltre, la parola di Dio ci convoca e raduna in primo luogo come 'Chiesa' attorno a Cristo, fa di noi il popolo di Dio, per una nuova alleanza con l'umanità. Accogliendo la Parola, che in definitiva è il Cristo stesso e il suo Vangelo, **i cristiani imparano l'autentica 'docilità'**, nella quale

consiste la nostra vera libertà e identità: attraverso questo 'ritorno' a Dio prendiamo infatti coscienza di poter costruire nuovi rapporti, di formare la nuova famiglia di Dio e di realizzare così la nostra vera destinazione.

▷ **18ª domenica ordinaria:** *Gesù vide una grande folla e ne sentì compassione.* Ai grandi problemi umani, anche oggi assillanti, Gesù non ci chiede soluzioni che sono sproporzionate rispetto alle nostre forze e possibilità. Ci chiede di accettare la nostra condizione di creature e il nostro limite, ma nonostante ciò di condividere con i più sprovveduti quel poco che abbiamo.

▷ **19ª domenica ordinaria:** *Quando il Signore non passa lontano da noi.* Possiamo essere sulla barca della 'Chiesa', ma non avere ancora riconosciuto la misteriosa singolarità della presenza di Gesù suo Signore e guida. Il credente sperimenta anche paura, dubbio, insicurezza. La fede non ci elimina le nostre insicurezze, ma ci promette che Dio ci è vicino, anche se non nella forma dell'evidenza che si impone.

▷ **20ª domenica ordinaria:** *Popoli tutti, lodate il Signore.* Nessuno può avere Dio in esclusiva, poiché Dio è Padre di tutti. La 'fede grande' della donna cananea, di cui parla il vangelo di oggi, sta nell'aver mostrato la dimensione universalistica del progetto di Dio. Attraverso la sua fede passa la rivelazione centrale del cristianesimo: la misericordia di Dio è per tutti.

▷ **Solennità dell'Assunzione di Maria:** *L'anima mia magnifica il Signore.* Nel testo del vangelo cogliamo l'identità di Maria di Nazaret, la sua singolare relazione con Dio, che si esprime nell'ascolto, nella lode e nel ringraziamento. In lei risplende già un anticipo della luce della risurrezione. Perciò ci è modello nella fede e nella speranza.

▷ **21ª domenica ordinaria:** *Pietro, la roccia su cui è fondata la Chiesa.* Quando si riesce a cogliere lo stile e i criteri delle scelte di Dio, che Gesù ha reso evidenti, non ci si può sottrarre allo stupore, ma anche ad un senso di fiducia e ottimismo per noi stessi, la storia umana e soprattutto per la vita della Chiesa. Dio fa prevalere la sua gratuità e la sua misericordia, e la sua fedeltà all'uomo è irrevocabile.

▷ **22ª domenica ordinaria:** *Se qualcuno vuol venire dietro di me.* Quando, su invito di Gesù, si compie la scelta di 'seguirlo', occorre essere consapevoli che ciò comporta la 'rinuncia' a noi stessi, ossia l'affidarsi al suo progetto. Gesù non ci chiede di prendere la 'sua' croce, ma ognuno la 'propria': vale a dire di essere segno della sua presenza nel mondo con tutto noi stessi.